

Angelo Strazzella, fondatore di Enosi SpA, tra i 100 più influenti esperti del mondo di blockchain, è protagonista di questa rubrica dedicata all'innovazione e all'approfondimento di tematiche legate agli aspetti della digital transformation anche in ambito finanziario, legale e tributario con l'intento di segnalare soluzioni e opportunità per lo sviluppo delle imprese 4.0 che puntano all'eccellenza e all'ottimizzazione di gestione.

Angelo Strazzella, Founder of Enosi SpA, one of the best 100 experts in blockchain in the world, is the protagonist of this column dedicated to innovation and analyses linked to the aspects of digital transformation also as related to the financial, legal and tax sectors with the intention of reporting solutions and opportunities for the development of businesses 4.0 that aspire to excellence and optimizing overhead.

Less is MORE

Un tema che sta assumendo una notevole rilevanza, in questo periodo già reso difficile dai residui procurati dalla pandemia e dai conflitti internazionali, è la mancanza di misura che si manifesta soprattutto nella comunicazione sociale. Si eccede in tutto, particolarmente nel numero dei messaggi, nella quantità di parole e di immagini, probabilmente trascinati in questa sovrabbondanza dall'uso spesso smodato dei social media e dall'abuso dell'anonimato. Di conseguenza sono troppe le fake news e i messaggi privi di fonte attendibile e controllabile, così come sono in eccesso le immagini che rendono un canale importante come Instagram un contenitore senza fondo di scatti fotografici, dettati solo dalla facilità della condivisione e dalla smania di protagonismo. Si era partiti con le torte dei compleanni e i regali ricevuti dagli amici, dal gradimento su di una serie televisiva o il non gradimento di un libro, pareri e condivisioni ragionevoli quando si trattava di un civile scambio. Ma ora si è trasformato in un conflitto insensato, usato spesso senza moderazione. Tutto è un eccesso, dagli aggettivi elogiativi agli orribili insulti, senza vie di mezzo, spinti da una ricerca spasmodica di viralità che appiattisce e rovina ogni cosa.

A theme that is taking on considerable importance, during this time already made difficult by the residues caused by the pandemic and international conflicts, is the lack of measure which is manifested in particular in the social communication. Everything is exceeded, particularly in the number of messages, in the amount of words and images, probably drawn into this overabundance by the excessive use of social media and the abuse of anonymity. As a result, too many fake news circulate that do not have a reliable and controllable source, the same way that there are too many images that make an important channel such as Instagram a mere bottomless container of photographs, dictated only by the ease of sharing and the craving for protagonism. It started with birthday cakes and gifts received from friends, with the audience appreciation for a television series or the non-appreciation for a book, reasonable opinions and feelings when the exchange was done civilly. But now things have been transformed into a senseless conflict, often used to excess. Everything is excessive, from praising adjectives to horrible insults, with nothing in the middle, motivated by a spasmodic search for exposure that flattens and ruins everything.

“ PER ANNI, TOGLIERE ANZICHÉ AGGIUNGERE, È STATA UNA FILOSOFIA CHE HA AVUTO GRANDI SEGUACI

FOR YEARS, SUBTRACTING RATHER THAN ADDING WAS A PHILOSOPHY THAT HAD A GREAT NUMBER OF FOLLOWERS ”



Angelo Strazzella

Un tempo, neanche troppo lontano, vi era un celebre motto, *Less is more*, creato dall'architetto Ludwig Mies van der Rohe che non enfatizzava lo sfarzo, la complessità e l'ostentazione, bensì il loro opposto. Per anni, togliere anziché aggiungere, è stata una filosofia che ha avuto grandi seguaci non solo nell'industrial design ma anche nel comparto tecnologico, nella moda, nelle scienze e una infinità di settori. Ora questo meno è meglio, spesso è dimenticato e si continua a complicare, appesantire e moltiplicare senza motivo né giustificazione molte cose, comprese alcune tecnologie.

Meno è meglio è ancora valido nell'alimentazione, nella gestione dei problemi ambientali, nell'uso dei farmaci e in tutte le cose nelle quali l'abbondanza ha un limite. Il concetto di "sobrietà" ha bisogno di essere capito, vissuto, praticato, come risorsa di benessere e di "qualità della vita".

Meno è meglio non è una rinuncia al benessere e non rappresenta certo la fine dello sviluppo economico, né dell'innovazione di prodotti e servizi. Anzi, un intelligente sviluppo della creatività può aprire la strada a nuove strategie e nuove proposte. È il mio vecchio, ma attualissimo sogno: una innovazione visionaria.

At one time, not even very long ago, there was a famous motto, *Less is more*, coined by architect Ludwig Mies van der Rohe who did not emphasize extravagance, complexity or ostentation, rather their exact opposite. For years, subtracting rather than adding was a philosophy that had a great number of followers, not only in industrial design but also in the technology sector, in fashion, the sciences and untold other sectors. Now this less is better, is often forgotten and people continue to complicate many things, to burden and multiply with no apparent reason or justification, including some technologies.

Less is better is still valid concerning nourishment, in dealing with environmental issues, in the use of pharmaceuticals and in all those situations in which abundance has a limit. The concept of "sobriety" needs to be understood, lived, practiced, as a resource of wellness and of the "quality of life".

Less is better does not mean giving up wealth and certainly does not represent the end of economic development, nor the innovation of products and services. Rather, an intelligent development of creativity can pave the way to new strategies and new proposals. It's one of my oldest but very pertinent dreams: a visionary innovation.